

Bisogni educativi speciali:

la Direttiva 27 dicembre 2012

la Circolare esplicativa 6 marzo 2013



Paola Bazzani

Un bisogno educativo diventa “speciale”

COSA SONO?	QUALI ALUNNI?
<p>I B.E.S. sono le esigenze di tutti quegli alunni che presentano particolarità che OSTACOLANO l' <u>apprendimento</u> e lo <u>sviluppo</u> futuro.</p>	<p>A) ALUNNI CON DISABILITÀ che verrà certificata in base alla L.104/92, con possibile risorsa - sostegno</p>
<p>Il concetto di B.E.S va oltre quello di disabilità, pur comprendendolo. Le situazioni di difficoltà richiedono l' individuazione e l' attivazione di interventi personalizzati.</p>	<p>B) ALUNNI CON DSA (tutela L.170/2010) e altri <u>Disturbi evolutivi specifici</u> (deficit del linguaggio , della coordinazione motoria, ADHD, disturbi dell' attenzione, funzionamenti intellettivi limite che non presentino altre problematiche , o comorbilità.)</p>
<p>La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà riconosciuta il diritto alla personalizzazione dell' apprendimento (con esplicito richiamo alla L. 53/2003)</p>	<p>C) SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE.</p>

La risposta personalizzata ai bisogni

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali..., rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. (DM 27/12/2012)... anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato.



La didattica personalizzata

Dalle linee guida per i DSA

La didattica personalizzata calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla **specificità** ed **unicità** a livello personale dei **bisogni educativi** che caratterizzano gli alunni della classe e si sostanzia attraverso l'impiego di una **varietà di metodologie e strategie** tali da promuovere potenzialità e successo formativo in ogni alunno.

Il PDP per B.E.S non certificati

E' compito... dei Consigli di classe o dei team docenti..., indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.
(CM n. 8 6/3/2013)

Cosa fa il consiglio di classe o il team docenti

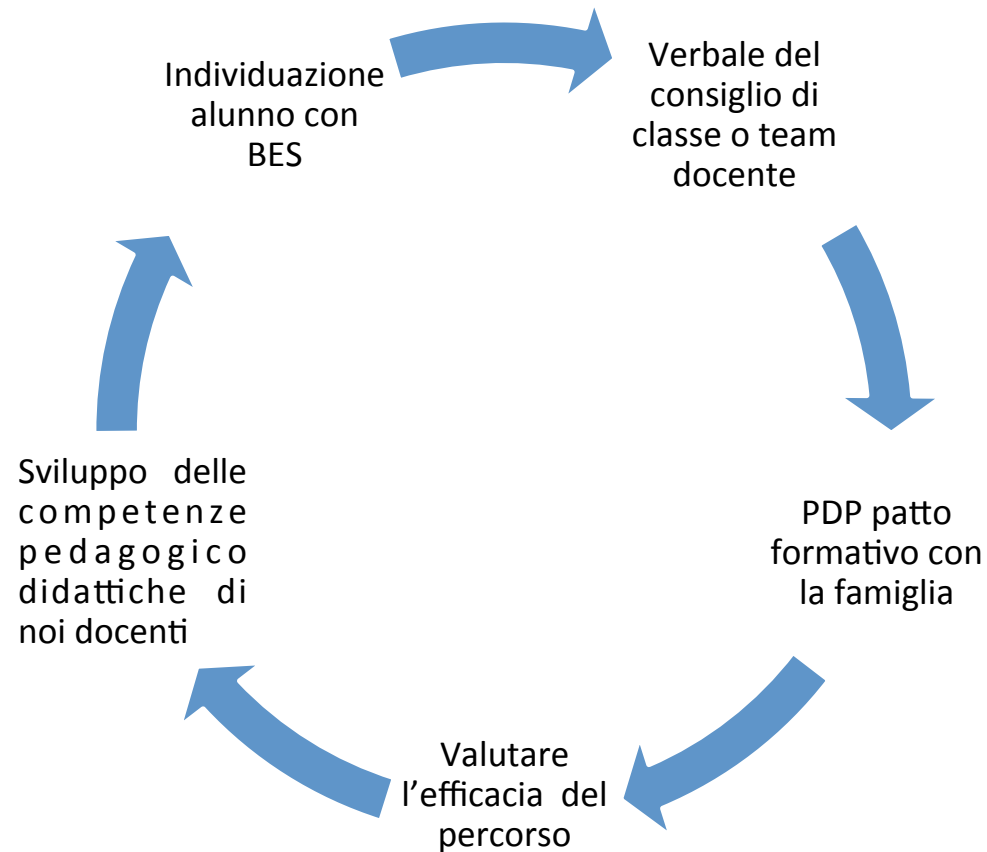
- **In presenza di certificazione** esamina la documentazione presentata dalle famiglie, agli atti della scuola.
- **In assenza o in attesa di certificazione:**
determina, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico e didattico, opportunamente verbalizzate, l'adozione di **un PDP**, che sia il risultato di un **patto formativo scuola-famiglia**.

Il Piano Didattico Personalizzato

documenterà le strategie di intervento ritenute collegialmente più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla L.170/2010 non vanno automaticamente estese agli altri alunni con BES.

Dall'individuazione alla stesura del pdp



Contenuti PDP a confronto

Contenuti dei PDP necessari secondo le Linee Guida del 2011	Ipotesi di estendibilità ad altri alunni con BES (Flavio Fogarolo)
Dati anagrafici alunno	Dati anagrafici alunno
Tipologia Disturbo	Bisogni Educativi, eventuali diagnosi Risorse e punti di forza(personali/ ambientali)
Attività didattiche personalizzate	Attività didattiche calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Interventi sulla classe
Strumenti compensativi	Si indicheranno solo se utili e funzionali
Misure dispensative	Misure solo se ritenute necessarie
Criteri e forme di valutazione	Criteri e forme di valutazione
Patto formativo con la famiglia	Patto formativo con la famiglia

Alcuni indicatori di rischio dei D.S.A



lessia?
ortografia?
culia?

Scuola dell'infanzia

Familiarità nota

Ritardo nell'acquisizione del linguaggio

Difficoltà a ripetere parole nuove

Difficoltà a giocare con il suono delle parole

Difficoltà a riconoscere una parola intera se viene pronunciata sillaba per sillaba

Difficoltà a denominare immagini note

Scarsa consapevolezza del meccanismo alfabetico, anche nella prescrittura

Il bambino, nella "scrittura spontanea" facendo finta di scrivere, non distingue parole corte lunghe



**ESEMPIO di SCRITTURA SPONTANEA
prima dell' ingresso in prima classe**

Si può notare l' uso di un numero maggiore di lettere legato al significato e non al suono o alla lunghezza della parola

SCUOLA PRIMARIA

PRIMA CLASSE	SECONDA CLASSE : metà anno	TERZA CLASSE
Difficoltà nell' acquisire la corrispondenza suono - segno	Difficoltà nell' acquisire i meccanismi di lettura	Difficoltà evidenti di letto-scrittura, non ancora automatizzata.
Scarsa motivazione o impegno	Discrepanza fra i risultati, l' impegno, il lavoro di recupero effettuato.	Facile stancabilità nel lavoro
Errori frequenti di sostituzione suoni simili S/ Z; F/V; C/G; B/P	Errori persistenti nelle doppie, negli accenti finali	Difficoltà di comprensione e studio da lettura autonoma
Omissioni di lettere, sostituzioni di parole, inversioni	Difficoltà persistente ad acquisire un' ortografia corretta	Difficoltà ad accedere al risultato di semplici calcoli mentali.
Eventuali salti di riga nel copiare alla lavagna	Difficoltà nel memorizzare e nel recuperare definizioni sequenze /parole	Difficoltà a memorizzare le tabelline, nonostante l' impegno.

Dagli indicatori di rischio alle segnalazioni

INFANZIA	PRIMA CLASSE	SECONDA CLASSE : metà anno	TERZA CLASSE
Prima del passaggio alla scuola primaria, rilevare le eventuali difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni la familiarità del disturbo.	Eventuali screening mirati a gennaio/febbraio follow up a febbraio/maggio con il referente DSA	Se l' alunno individuato " a rischio" di Disturbo Specifico di Apprendimento, mostra una particolare resistenza alla "didattica", allora...	Constatate eventuali difficoltà evidenti di letto-scrittura, non ancora automatizzata, si procederà a riempire apposita scheda di segnalazione
Tenere in considerazione certificati già esistenti e terapie logopediche in corso	Le situazioni a rischio: fascia di "richiesta di attenzione" o "intervento immediato"	E' possibile attivare una procedura di segnalazione alla ASL, in collaborazione con i genitori.	Dalla classe terza è possibile attivare anche segnalazione che verifichi un' eventuale discalculia.

IL MIO PAPA HA COPRATO UNA BELA

BICICVETTA DICE CHE PER

A BIARE A RAVOLARE CI METE MENO

TEPO IN BICICHETA CHE CON LA

MACHINA,

AI SEMAFORI PAÇA DAVATI ATUTE LE

MACHINE FAMIE.

ALA BOMENICA MATINA FACIANO UN

GIRO IN SIEME CON LE NOSTIE

BICICLE¹⁽⁰⁾.

E' DIVETE E NOSTI CLINA LARIA^{1(F)}

Esempio di dettato ortografico di un alunno a rischio classe seconda scuola primaria

L' alunno si è purtroppo collocato nella fascia di INTERVENTO IMMEDIATO

Da notare come l' ortografizzazione sia stata avviata, ma persistano errori di tipo fonologico, più indicativi in tal caso, cioè per il rischio di DSA.

DICE CHE PER ANDARE A LAVORARE
 CI METTE MENO TEMPO IN BICI
 CHE CON LA MACINA.
 AI FEMAFORI PASSA DAVANTI
 A TUTTE LE MACINE FERME.
 ALLA DOMENICA MATTINA FACCIAMO
 UN GIRO INSIEME CON LE NOSTRE
 BICICLETE.
 E DIVERTETE E POI NON SI-

Esempio di dettato ortografico di un alunno a rischio classe seconda della primaria

Si notano omissioni, errori di doppie. La lettura lenta con errori
 e invenzione delle parole “inferite” ma non lette, ha fatto
 collocare l’alunno nella fascia di “RICHIESTA D’ATTENZIONE”

Alcuni indicatori di rischio nella scuola secondaria di primo grado

Premessa: anche se alla scuola primaria non si riscontrassero difficoltà significative, si potrebbe verificare, con l'andare del tempo e l'aumentare delle complessità, una discrepanza fra le prestazioni e ciò che ci attenderemmo per l'età, rendendo verificabile un'eventuale diagnosi di DSA solo più tardi.

ALCUNI INDICATORI COMPORAMENTALI

- DEMOTIVAZIONE
ALLO STUDIO
- ATTEGGIAMENTI DI
SFIDUCIA
- COMPORAMENTI
DI REATTIVITA'
- COMPORAMENTI
DI RIFIUTO CON
RISCHIO DI
ABBANDONO
SCOLASTICO



SEGNALI DI RISCHIO

- PARZIALE COMPrensIONE DEL TESTO
- DIFFICOLTÀ DI PRODUZIONE DI UN TESTO.
- DIFFICOLTÀ A GESTIRE IL DIARIO, A PRENDERE APPUNTI.
- TENDENZA FREQUENTE A NON FINIRE IL LAVORO NEI TEMPI RICHIESTI
- DIFFICOLTÀ EVIDENTI DI COPIA DALLA LAVAGNA O DAL QUADERNO CON PERDITA DELLA RIGA E/O SALTO DELLA PAROLA
- DISGRAFIA
- DIFFICOLTÀ DI ATTENZIONE
- EVIDENTE DIFFICOLTÀ O ESTREMA LENTEZZA A RICERCARE INFORMAZIONI IN UN TESTO
- DIFFICOLTÀ REITERATE NELL' ANALISI GRAMMATICALE E LOGICA

Altri indicatori

- DIFFICOLTÀ NELL' **ACCESSO LESSICALE** E NELLA COSTRUZIONE MORFOSINTATTICA
- DIFFICOLTÀ NEL **MEMORIZZARE SEQUENZE**, ETICHETTE TEMPORALI (MESI, STAGIONI)
- SPAZIALI, MATEMATICHE (TRIPLO, OGNUNO, SPARTIRE, FRAZIONARE)
- DIFFICOLTÀ NELL' APPRENDIMENTO DELLA **LINGUA STRANIERA** ANCHE ORALE (INVERSIONI O ERRORI NEL MANTENERE UNA SEQUENZA DI TIPO Uditivo)
- **DISCONTINUITÀ** NELLE PRESTAZIONI
- DIFFICOLTÀ A COMPNDERE LE RELAZIONI FRA NUMERI
- DIFFICOLTÀ NEL **CALCOLO** A MENTE O SCRITTO, ANCHE DOPO AVER RICEVUTO UN' ADEGUATA STIMOLAZIONE DIDATTICA.

NELLA LETTURA
«DISLESSIA»



Qualche suggerimento al di là degli interventi compensativi e dispensativi

INFORMARE sul tipo di testo che viene proposto, per attivare uno SCHEMA di riferimento per la comprensione

CHIEDERE di fare IPOTESI sul contenuto del brano in base al titolo, alle illustrazioni e ad altri riferimenti contestuali

Comprensione del testo

FAR FARE IPOTESI di sviluppo della narrazione

FERMARE la lettura per fare domande su ciò che è stato letto a chi ascolta, evitando il più possibile di farle a chi ha letto ad alta voce.

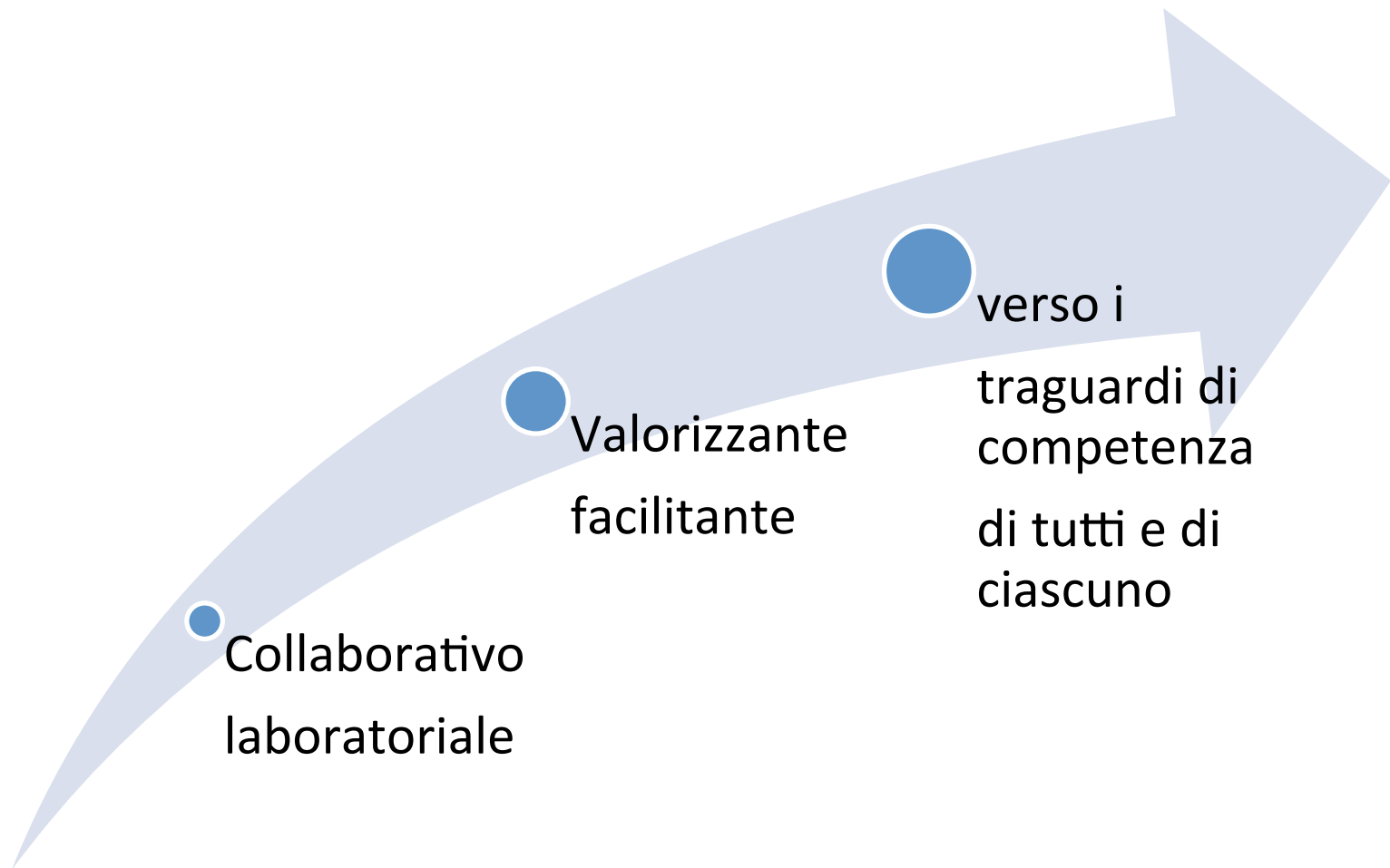
Al computer: grafica e stile consigliati

- Usare possibilmente lo **stampato** maiuscolo
- Non usare l' allineamento giustificato, lo spazio variabile tra le parole non aiuta i cosiddetti movimenti “saccadici” (oculari a salti)
- Andare spesso a capo
- Non spezzare le parole per andare a capo
- Usare fonts del tipo “sans serif”, lineari (Comics, Verdana, Georgia, Arial)

Altre accortezze nella scrittura al p.c.

- Impostare il carattere in un formato di 14/16
- (Verdana 14 MAIUSCOLO è quello più adatto)
- Usare frasi brevi, preferendo le coordinate alle subordinate
- Evitare le doppie negazioni
- Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per nuclei tematici.
- Lunghezza consigliata: max 250 parole per pagina

L' ambiente di apprendimento



Traguardi che sono partenze



**GRAZIE A TUTTI
DELL'ATTENZIONE**